

SAVONA

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 2007

FONDATA NEL 1886 - ANNO CXXI - NUMERO 232, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - GR. 50

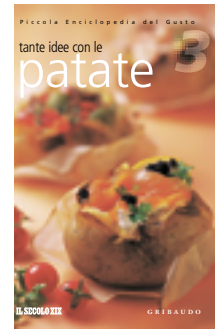
€ 1,00 € 3,90 con ENCICLOPEDIA DEL GUSTO in Liguria, AL e AT



## IL TRIO RIUNITO

MARCHESINI, SOLENGHI E LOPEZ  
«RIPORTEREMO IL TEATRO IN TELEVISIONE»

ZANOVELLO a pagina 17



Oggi "Piccola enciclopedia del gusto"  
Il 3° volume della collana, con le ricette e i consigli per cucinare i classici della tradizione e i piatti più creativi  
Con Il Secolo XIX a 3,90 euro

**TRATTORIA** detta del BRUXABOSCHI dal 1862  
specialità FUNGHI E TARTUFO  
Registrati su <http://www.bruxaboschi.com>  
E-mail: [info@bruxaboschi.com](mailto:info@bruxaboschi.com)  
Genova San Desiderio  
Tel: 010 3450302 - Fax: 010 3451429

**LA MAPPA**  
**Nautico, strade e divieti**  
Sabato debutta il Salone nautico. Ecco una guida per districarsi nelle modifiche della viabilità genovese  
G. FERRARI >>> 10

**CORTE DEI CONTI**  
**Tav, paghi i danni la polizia**  
Gli scontri del dicembre 2005 in Valsusa avrebbero creato danni d'immagine allo Stato, secondo la Corte dei conti che convocherà agenti e carabinieri  
PARODI >>> 6

**L'ACCORDO**  
**Piaggio porta in Cina il primo aereo civile italiano**  
Firmato un contratto da oltre 21 milioni di dollari per la fornitura di tre P180 Avanti II. Altra commessa Usa da 150 milioni di dollari  
SERVIZIO >>> 11

**VIGANO'**  
DISTRIBUZIONE ACCUMULATORI  
EXIDE Trojan  
Unibat TUDOR  
GE 010/36.27.356

**INDICE**

politica.....	2	commenti.....	19
in primo piano...	3	savona.....	21
dal mondo.....	5	lettere e città.....	27
cronache.....	6	album.....	28
attualità.....	9	savona.....	29
liguria.....	10	spettacoli.....	30
economia.....	11	cinema & teatri.....	31
marittimo.....	13	televisione.....	32
cultura e spettacoli.....	16	sport.....	33
spettacoli.....	17	savona sport.....	36
lettere e rubriche.....	18	meteo.....	39



### LO SCANDALO DELLE SLOT A "STRISCIA"

# Prodi: «Farò luce su quei 98 miliardi»

«La storia risale a prima, ma è ora di occuparsene»

MARCO MENDUNI  
FERRUCCIO SANSÀ

«Guardi che sono problemi che risalgono a ben prima del mio governo». Esordisce così il premier Romano Prodi, incalzato da Moreno Morello, inviato di *Striscia la Notizia*, che gli chiede raggugli sugli ormai famosi 98 miliardi di euro. Del tesoro che, secondo i calcoli della Corte dei Conti, le società concessionarie delle slot-machine tra tasse non riscosse e multe non pagate dovrebbero allo Stato.

Così l'inchiesta del *Secolo XIX* arriva fino all'inquilino di Palazzo Chigi. Dopo mesi di insistenze, dopo che anche il blog di Beppe Grillo aveva sposato la causa del giornale e *Striscia*

SLOT: PRODI VUOLE VEDERCI CHIARO



la notizia ha deciso di andare fino in fondo. Ma determinanti sono state soprattutto le migliaia di email che i lettori del *Secolo XIX* e i frequentatori del blog di Grillo hanno mandato all'inquilino di Palazzo Chigi. Lo ammette lo stesso Prodi: «Ho ricevuto un sacco di email su questo problema».

Adesso il governo ha preso impegni precisi. Certo, la risposta di Prodi arriva dopo molte insistenze. E, come hanno mostrato le immagini di *Striscia*, non è stata esattamente spontanea. Moreno Morello, smoking bianco ed espressione vagamente beffarda, si è prima appostato per giorni davanti a Palazzo Chigi. Tutto inutile. Il premier filava via a bordo della Lancia Thesis.

SEGUE >>> 3

### PENSIONI FISCHI A MIRAFIORI CONTRO I SINDACATI

## Montezemolo: il welfare non si cambia

**Il premier: troverò la sintesi. Napolitano: grave ricorrere ai voti di fiducia troppo spesso. Il governo: condividiamo**

ROMA. «Non c'è nessun margine di modifica». Il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo liquida così la linea morbida assunta dal presidente del Consiglio Romano Prodi sull'accordo per il welfare. E il premier ribatte: «Troverò una sintesi e un'intesa con Rifondazione». «Bene, ci confronteremo», dice il segretario del Prc Franco Giordano. L'accordo incassa la contestazione degli operai di Mirafiori che hanno fischiato i sindacalisti.

Sulla Finanziaria interviene il Presidente Giorgio Napolitano: «Grave ricorrere troppo spesso ai voti di fiducia. Un monito «condiviso» dal governo.

LENZI e LOMBARDI >>> 2



Operai della Fiat durante una manifestazione a Torino, due anni fa

### BREVETTATA PILLOLA CON GRASSO DI MAIALE: CONTAMINEREBBE I TERRORISTI IN CASO DI ESPLOSIONE

## SALSICCE ANTI KAMIKAZE

STEFANIA MORDEGLIA

**Q**UELLO DEI BREVETTI è un tema molto intrigante. Ai tempi di "Portobello" ogni venerdì sera Enzo Tortora convocava negli studi della Fiera di Milano inventori di tutta Italia che presentavano ai telespettatori marchingegni e trovate stravaganti. Dalla scopa supersonica che puliva la casa in un batter d'occhio, ai passeggeri riscaldati per i bimbi più freddolosi. C'era addirittura chi aveva escogitato di eliminare definitivamente la nebbia dalla Pianura Padana abbattendo il Turchino. Se ne vedevano delle belle, testimonianza di una genialità italiana senza confini.

Altri tempi, altra realtà. Oggi viviamo nell'era buia del dopo 11 settembre, con lo spettro degli attentati che incombe su di noi. E così c'è chi si ingegna a trovare antidoti per ridarci

una parvenza di serenità. Alla Camera di commercio di Bologna è stato registrato il "metodo Liuni anti KK", un antidoto contro le azioni criminali dei kamikaze. A inventare le capsule "magiche" che dovrebbero agire da deterrente psico-biologico nei confronti dei terroristi islamici è un ex generale della Guardia di finanza, Ettore Liuni, 78 anni, originario di Forenza (Potenza), ma trapiantato a Bologna da molti anni.

L'arma con cui Liuni intende com-

battere i terroristi consiste in una capsula di silicone piena di diverse sostanze, fra cui grasso di suino, in grado di liquefarsi in caso di esplosione. Considerato che il maiale, in tutte le sue parti, è considerato un animale impuro dalla religione islamica, il contatto con il grasso di suino dovrebbe scoraggiare i kamikaze dal compiere attacchi. Contaminato dal fluido repellente, il terrorista perderebbe infatti gli straordinari benefici promessi nell'Aldilà dalla religione di Maometto. Fra gli altri i piaceri concessi, all'arrivo in Paradiso, da schiere di vergini. Il "metodo Liuni anti KK" è destinato non solo a far discutere, ma potrebbe anche essere commercializzato. Una nota ditta farmaceutica sarebbe infatti intenzionata a produrlo su scala industriale.

SEGUE >>> 7

### IL CASO ROGNONI

## Cattedra usurpata inchiesta del ministero

GENOVA. Il ministero dell'Università ha avviato le sue indagini sul caso di Cristina Rognoni - figlia dell'ex ministro democristiano e attuale garante del Partito democratico Virginio Rognoni - diventata professore associato di Civiltà bizantina dell'Università di Palermo in modo a dir poco sospetto.

Il 3 aprile scorso il Cun, Consiglio universitario nazionale, organo elettivo di autogoverno degli atenei italiani, ne aveva approvato la nomina - con sei astenuti - «visto che la professoressa Rognoni è Maître de conférences dal 2000 e ha svolto attività quale Maître de conférences presso l'École des hautes études en sciences sociales», prestigiosa scuola parigina, «nel periodo 2001-2005». Il Cun aveva cioè applicato il criterio dell'equipollenza del titolo: chi è già professore ordinario o associato all'estero può, secondo una legge del 2005, essere chiamato in Italia a ricoprire un posto analogo. Ma secondo l'indagine del *Secolo XIX*, basata su quanto dichiarato in vertici istituzionali dell'École, la "professoressa" Rognoni non è mai stata Maître de conférences.

MARGIOCCO >>> 4

### LA VERTENZA A GENOVA

## Fincantieri, operai "presi" a pescare i colleghi scioperano

**Un addetto è stato sorpreso con muta e fucile da sub. Un altro con la canna. I sindacati contestano i metodi della vigilanza. E il traffico della città piomba nel caos per ore**

GENOVA. «Nell'ultima settimana gli addetti alla vigilanza hanno sorpreso il lavoratore di una ditta esterna che pescava in bacino, durante il turno di notte, con muta e fucile da sub e un altro seduto in banchina con la canna da pesca. Altri sette sono saliti a bordo di una nave senza le dotazioni di sicurezza, un dipendente dell'indotto è stato bloccato in un cunicolo con della droga nel marsupio mentre un operaio ha timbrato il cartellino al posto di un collega assente».

È la pesante situazione denunciata dai responsabili dello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente per motivare i capillari controlli finiti nel mirino dei sindacati. Ieri le maestranze hanno scioperato impedendo anche l'ingresso in fabbrica dei camion. La coda dei veicoli, davanti ai cancelli del cantiere navale, ha mandato in tilt il traffico, bloccando per circa otto ore buona parte del ponente genovese.

GALIANO e un commento di ROBERTO ONOFRIO >>> 4 e 19

## SCRITTORI EMERGENTI

Selezione Opere Letterarie - Scadenza 25/10/2007

La casa editrice Il Filo seleziona opere letterarie inedite per la pubblicazione. Per concorrere alle selezioni è sufficiente inviare una **raccolta poetica** (minimo 30 poesie), un **romanzo** o una **raccolta di racconti** (minimo 40 cartelle/pag.), un **saggio** letterario, storico o filosofico (minimo 40 cartelle/pag.). Le opere dovranno essere inviate in unica copia dattiloscritta, allegando i dati dell'autore (nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico) entro **giovedì 25/10/2007** (farà fede il timbro postale), all'indirizzo:

Il Filo - Casella Postale 40 VT1 - 01100 Viterbo  
oppure tramite e-mail, all'indirizzo: [manoscritti@ifiloonline.it](mailto:manoscritti@ifiloonline.it)

Gli autori delle opere selezionate riceveranno una proposta editoriale. I volumi pubblicati saranno diffusi tramite radio, carta stampata e internet.

Il Filo - [www.ifiloonline.it](http://www.ifiloonline.it) - Tel. 0761344202



LA SVOLTA

**98 miliardi**  
la somma che tra imposte non pagate e multe non riscosse le concessionarie di slot-machine dovrebbero allo stato

**35 miliardi**  
il giro d'affari annuo dei giochi legali

**8 miliardi**  
le entrate per i Monopoli

**1,2 miliardi**  
la somma contestata dalla Corte dei Conti al direttore dei Monopoli Giorgio Tino

EFFETTO INTERNET

Così una pioggia di lettere ha incrinato il silenzio

Ecco una serie di commenti e di e-mail pubblicate nelle ultime settimane sul sito del Secolo XIX (www.ilsecoloxix.it), di Striscia la notizia, di Beppe Grillo e di Antonio di Pietro

«Speriamo solo che si prendano provvedimenti, ma veramente, e che questa storia non finisca al solito modo: patteggiamenti, prescrizioni e/o multe di modesta entità come "buffetti sulla spalla"».

ANTO.B.

«Ho deciso di mandare tutti i giorni finché non risponderanno un fax ai Monopoli di Stato».

VITTORIO SELLI

«Proporrei di inviare le email (oltre ai Monopoli) anche alle principali testate giornalistiche italiane, a tal punto sarebbe per loro imbarazzante passare sotto silenzio la notizia».

MICHELE DURISOTTI

«Mi mancano le parole per descrivere questa ennesima ruberia».

ROBERTO MORELLO

«Sono nel settore dei videogiochi da quindici anni, ora videoslot. Noi noleggiatori queste cose le sappiamo dal 2003, ma nessuno ci ascolta, la sinistra si è fatta le sale bingo, la destra si è fatta le slot. E adesso tutti tacciono felici e contenti».



GIACOMO PROFETI

«C'è una cosa che non capisco: se il gioco d'azzardo in Italia è vietato perché Monopoli di Stato possono detenere la gestione dei giochi telematici? Forse che un povero cristo che si rovina con il gioco d'azzardo chiamato "clandestino" perché sprovvisto delle autorizzazioni dei Monopoli non si rovina nella stessa maniera con le slot autorizzate?».

GIANNA D.

«Che schifo... per fortuna esiste ancora qualcuno che denuncia le nefandezze di questo sporco paese».

SERENA RAVERA

«Magari i Monopoli non ci dovranno restituire proprio tutti i 98 miliardi ma non usciva questa inchiesta del Secolo XIX questi la facevano (ancora nutro un po di fiducia nel genere umano) franca e non pagavano nulla».

DANIELE S.

«La nostra vita è rovinata "grazie" al gioco d'azzardo di Stato. Per le famiglie ignare a cui un giorno crolla il mondo addosso nessuna tutela nessuna giustizia.... Anche oggi ho pianto.....»

SANDRA MILIANTI

«Un lumicino di speranza rimane acceso, in mezzo al silenzio assordante riguardo a questa ennesima brutta storia...».

FEDERICO

«Da oggi scriverò ogni giorno al Direttore dei Monopoli per avere una risposta. E visto che non ci sarà risposta, la mail si trasformerà in raccomandata con ricevuta di ritorno. Una al giorno. Grazie per questa inchiesta».

FABIO

«Vi prego continuate ad indagare su questa faccenda non lasciamo che finisca nel dimenticatoio».

GIGI ROZZI, ROMA



«Dove sono i miei 1633 euro? Dividendo i 98 miliardi di euro dovuti dai concessionari del gioco d'azzardo per 60 milioni (il numero di cittadini italiani) ottengo che ad ogni cittadino spettano 1633 euro e spiccioli. Quando ce li restituirete?»

ROBERTO OLIVETTI

«Sono un gestore. Abbiamo acquistato le slot (a caro prezzo), ci hanno rilasciato tutte le autorizzazioni necessarie poi vengono a dirci che queste slot non sono a norma di legge e dobbiamo ritirarle. Chi paga? chi ci rimborsa?».

TONINO SANTARELLI AVELLINO

«Come al solito in Italia non si trovano mai i colpevoli. Ci sarà qualche carta scritta con qualche nome. Mandiamoli a casa e confisciamo tutto».

MICHELE PUATO, ESTE

«Continuo a cercare sviluppi di tale notizia, ma .... perché questo silenzio così assordante? Possibile che nessuno ne parli? Dobbiamo rassegnarci? Grazie per cio' che fate».

ANTONIO

«Perché fare finta di arrabattarsi per recuperare qualche miliardo di € nelle varie finanziarie, nelle quali sembra che l'unica voce di maggiori disponibilità possa essere costituita dalle minori spese (e questo è senz'altro vero) quando si tengono nascosti tesori di questa portata?».

MIRKO CAVALLETTO CASTIGLIONE DELLE SIVIERE

«ho letto la risposta apparsa nei giorni scorsi sul sito del governo e..... mi sono sembrate le solite chiacchiere che dovrebbero spiegare tante cose ma non dicono nulla, non danno una spiegazione».

MARINA CIOFFI



«Scandalo slot chiariremo tutto»

Prodi a "Striscia": «Ho ricevuto un sacco di e-mail su questa storia»

dalla prima pagina

Difficile, quasi impossibile, arrivare fino a Prodi per porgli la domanda.

Senza risultati anche la richiesta formale di un'intervista presentata all'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio: ci sono impegni che non lo consentono e poi il premier deve acquisire informazioni precise. E' stata, in sintesi, la risposta.

Alla fine non è rimasto altro che appostarsi davanti a casa di Prodi, a Bologna, aspettando che il premier uscisse per andare a messa. Dopo ore e ore di attesa, dopo un tentativo andato a vuoto, ecco l'occasione buona: Morello si piazza davanti al Professore e riesce a ficcargli il microfono sotto il naso.

«Presidente, gli italiani sono preoccupati per questi 98 miliardi...», esordisce l'inviato.

E Prodi risponde: «Sono problemi che risalgono a ben prima del mio arrivo», esordisce il Professore. In effetti, almeno l'inizio del "disastro" (come l'ha definito il viceministro Vincenzo Visco), è opera del governo Berlusconi che nel 2003 avviò la riforma del settore con decine di migliaia di slot non collegate alla rete. Con un'evasione praticamente totale delle imposte dovute allo Stato.

«Comunque - prosegue Prodi - mi sembra giusto che il mio governo dia risposte. Così mi sono informato sulla questione».

Striscia la notizia, però, lo incalza: in Parlamento c'è chi comincia a parlare di condono tombale e chi ipotizza di applicare sanzioni forfetarie.

Prodi promette: «Condoni non ce ne saranno». E ripete ancora: «Comunque il problema risale a prima... del nostro arrivo».

Di fronte a ulteriori richieste di chiarimenti il premier mostra di non essere informatissimo sull'entità del



Prodi alle prese con l'inviato di "Striscia" Moreno Morello

« SONO PROBLEMI CHE RISALGONO A BEN PRIMA DEL MIO ARRIVO AL GOVERNO »

« LE CENTINAIA DI E-MAIL MI DICONO CHE SI TRATTA DI UN PROBLEMA SERIO »

problema: «Le e-mail (dei lettori di Secolo e dei "grillini", ndr) mi dicono che si tratta di un problema serio». Già, pare che a informare Prodi di un'evasione che ammonterebbe a 98 miliardi di euro siano stati soprattutto i cittadini con le loro lettere. A Moreno Morello che lo incalza il Professore si lascia sfuggire un «non

glielo so dire». Resta, insomma, sul vago.

Ma gli impegni, almeno quelli sono chiari: «Risponderemo ai cittadini. Chiariremo questa vicenda». E soprattutto: «Non ci sarà nessun condono», promette Prodi. Adesso la voragine delle slot-machine di cui Il Secolo XIX sta parlando da maggio do-

rebbe arrivare anche al Consiglio dei ministri. Antonio Di Pietro (Infrastrutture) e Paolo Ferrero (Solidarietà Sociale) hanno chiesto che se ne parli prima possibile. Non basta.

Nei prossimi giorni il direttore dei Monopoli, Giorgio Tino, sarà convocato alla Camera per un'audizione sul problema e sulle responsabilità dell'amministrazione dello Stato. E la poltrona di Tino appare sempre più traballante. Nominato dal centrodestra, confermato dal centrosinistra nonostante un mese prima fosse stato indagato dai magistrati di Potenza, il potente direttore dovrà rispondere a molte domande. I deputati probabilmente gli chiederanno come sia possibile che il numero uno dei Monopoli sia stato anche membro del consiglio di amministrazione di una delle principali società di distribuzione del tabacco.

Secondo fonti interne ai Monopoli, Tino potrebbe restare in sella fino all'inizio del prossimo anno quando i Monopoli saranno divisi in due; da una parte il settore tabacchi, dall'altra quello dei giochi che, si dice, sarebbe affidato a Giovanni Sernicola, stretto, strettissimo collaboratore di Vincenzo Visco (nonché presidente della Nens, associazione politica fondata dallo stesso Visco e dal suo collega Pierluigi Bersani).

Insomma, dopo le inchieste giornalistiche e la pioggia di messaggi dei lettori, la questione non può più restare nell'ombra anche perché l'entità della Finanziaria appena varata è di 11 miliardi, meno, molto meno di quanto gli italiani potrebbero recuperare se alla fine lo Stato incassasse tutti i soldi dello scandalo slot-machine: 98 miliardi di euro, secondo i calcoli degli investigatori.

MARCO MENDUNI FERRUCCIO SANSA

L'INTERVISTA

Grandi: «Rivoluzioneremo i Monopoli»

Il sottosegretario all'Economia assume un impegno preciso: il debito delle concessionarie non sarà cancellato

«NESSUN condono. Nessuna sanatoria. Ve lo garantisco, del resto l'ha detto anche Romano Prodi». Alfiero Grandi, sottosegretario all'Economia, assume un impegno ben preciso: il Governo non prenderà misure per cancellare il debito delle società concessionarie delle slot machine nei confronti dello Stato. Ma non basta. Grandi fa altre promesse: tutto il settore sarà riordinato, le convenzioni con le società saranno riviste. Gli stessi Monopoli saranno rivoluzionati, addirittura, pare, con la nascita di un'Agenzia dei Giochi.

Sottosegretario, ma gli italiani che hanno seguito l'inchiesta del Secolo XIX, che hanno scritto migliaia di mail a Prodi si chiedono soprattutto una cosa: i 98 miliardi di euro torneranno nelle tasche dello Stato?

«Procediamo con calma. La procura della Corte dei conti finora non è arrivata a una condanna definitiva. Sta soltanto studiando il caso sulla base di stime che dovranno essere valutate alla luce delle controdeduzioni dei concessionari. Vedremo che cosa deciderà alla fine il collegio giudicante della Corte».

Anche senza applicare sanzioni si parla di un'evasione di propor-

zioni simili alla Finanziaria...

«Vedremo. Noi comunque non abbiamo intenzione di interferire con l'operato della Corte dei conti. Saranno i magistrati a stabilire la somma dovuta dalle società concessionarie. Poi spetterà anche ai Monopoli decidere il da farsi. I compiti del Governo e del Parlamento sono altri».

Vero. Però c'era già chi parlava di un "condono tombale" e di riordinare l'intero settore...

«Macché condono. Non ci pensiamo nemmeno. Noi, ripeto, lasceremo che i magistrati facciano il loro lavoro e nel frattempo provvederemo a un riordino del sistema. Perché così non si può andare avanti».

Va bene. Quali saranno le novità?

«Prima di tutto servono nuove regole per le convenzioni tra Monopoli e concessionari. Secondo, servono nuove proporzioni tra quello che si verifica e quello che si deve pagare. Non si può lasciare che il tassametro corra all'infinito...».

Non è che dietro a questa "rimodulazione" si nasconde lo sconto alle concessionarie?

«No, le nuove disposizioni riguarderanno soltanto il futuro».

Onorevole, lei ha presieduto una commissione d'indagine che ha tracciato un ritratto durissimo del settore giochi. Di chi è la colpa?

«Di chi ha avviato la riforma nel 2003. Già allora avevo detto che si trattava di "un'avventura". Oggi confermo: a essere buoni il centrodestra ha avviato un sistema che non fun-



Il sottosegretario Alfiero Grandi

ziona con molta leggerezza».

Voi non c'entrate nulla?

«Quando siamo arrivati non potevamo mica azzerare tutto. C'è gente che in questo settore ha investito somme enormi. E non si tratta soltanto di investimenti discutibili... Questo sistema adesso c'è e bisogna farlo funzionare. Questo settore ha un giro d'affari di 35 miliardi l'anno e produce entrate per 8 miliardi».

Com'è possibile rimediare a quello che lo stesso viceministro Visco ha definito un disastro?

«Dobbiamo fare in modo che la rete informatica cui sono collegate le slot non abbia buchi. Così potremo controllare il gioco. A quel punto ci concentreremo anche sul gioco illegale».

Il rapporto della sua commissione era molto critico nei confronti dei Monopoli. Il direttore Giorgio Tino è indagato dalla Procura di Potenza, è sotto l'occhio della Corte dei Conti che gli ha chiesto 1,2 miliardi di euro di danni. Sedeva perfino nel consiglio di amministrazione di una società di distribuzione dei tabacchi mentre guidava i Monopoli. Com'è possibile che sia ancora al suo posto?

«Finora non c'è stata nessuna condanna».

Insomma, non cambia nulla...

«Non è vero. Pensiamo di scorporare i giochi e di creare un'apposita agenzia con vertici nuovi. Non basta: anche la Guardia di Finanza potrebbe avere un gruppo di esperti espressamente dedicato ai giochi».

E sulle società concessionarie? Sui legami che alcune hanno con il mondo politico e sulle presunte infiltrazioni mafiose denunciate dalla Finanza?

«Finché le società presentano il certificato dell'antimafia non possiamo fare nulla. Formalmente sono in regola, noi non possiamo seguire suggestioni, anche se fondate. Ma noi vogliamo fare finalmente chiarezza, riordinare un settore».

M.MEN F.S.A.